



Prot. n. 1456/2003/SA

Alla c.a. Segreterie Nazionali Lega Nord  
Segreterie Provinciali Lega Nord  
Gruppi consiliari regionali

e p.c. Segretario Federale Lega Nord  
On. Umberto Bossi

**Con preghiera di diffusione sul territorio**

Di seguito si allega una mozione predisposta al fine di sostenere il progetto di riforma della giustizia minorile presentato dal Ministro Roberto Castelli.

Il testo sarà pubblicato anche sul sito della Lega Nord alla sezione Padania Office.

A disposizione per ogni altro chiarimento con l'occasione porgo i più cordiali saluti padani.

Dott.ssa Susanna Anvar

Milano, 27.10.2003

**Mozione a sostegno della riforma della giustizia minorile**

MOZIONE DEL GRUPPO LEGA NORD PADANIA DI.....

**Premesso che:**

- il 13 ottobre 2003 alla Camera dei Deputati è iniziato l'esame del Disegno di Legge n. 2517 "Misure urgenti e delega al governo in materia di diritto di famiglia e dei minori", presentato oltre un anno e mezzo fa dal Ministro della Giustizia Roberto Castelli;
- il testo è volto a conferire al Governo alcune deleghe legislative al fine di predisporre una nuova disciplina sia organica che ordinamentale in materia di giustizia minorile;
- il disegno di legge delega mira a riformare l'attuale sistema della giurisdizione in materia di tutela dei minori e della famiglia, attraverso l'istituzione di sezioni specializzate presso le sedi dei tribunali ordinari, con competenze sia nelle materie civili che in quelle penali, e con la conseguente soppressione degli attuali tribunali per i minorenni;

### **Considerato che:**

- oggi, la giustizia minorile viene amministrata presso le corti d'appello ed infatti i tribunali per i minorenni sono solo ventinove;
- tale collocazione territoriale e la distanza eccessiva tra l'organo giudiziario e l'ambiente in cui il minore è inserito creano evidenti e numerosi problemi soprattutto nel momento in cui il giudice deve assumere delle decisioni in riferimento alla realtà sociale che circonda il minore medesimo;
- il disegno di legge delega, prevedendo l'istituzione delle sezioni anche presso i tribunali ordinari, consentirà invece di avvicinare quanto più possibile le articolazioni della giustizia alle famiglie ed ai loro bisogni;
- attualmente la competenza a conoscere delle cause aventi ad oggetto il diritto di famiglia e dei minori è ripartita su tre diversi organi giurisdizionali: il tribunale ordinario, il tribunale per i minorenni ed il giudice tutelare;
- tale sistema presenta nella pratica non solo situazioni di incertezza per quanto riguarda l'esatta individuazione dell'organo competente per la singola controversia, ma evidenti storture e disuguaglianze, da tempo evidenziate anche dagli stessi operatori del settore;
- questa illogica frammentazione di competenza tra diversi organi non consente, sul piano giudiziario, di fornire alla famiglia una tutela globale, efficace ed efficiente, con conseguenze di estrema gravità per l'intero contesto sociale;
- deve invece essere garantito un sostegno effettivo al nucleo familiare nel suo complesso, comprensivo di genitori e figli, che consenta di tutelare al meglio i diritti dei soggetti coinvolti nella risoluzione giudiziale delle relative controversie;
- l'unificazione delle competenze presso le istituende sezioni specializzate consentirà in primo luogo di porre fine ai contrasti ed alla parcellizzazione delle competenze ed in secondo luogo di superare l'illogicità e la limitatezza del sistema finora in vigore, poco consona ad una reale tutela del nucleo familiare;
- la riforma prevede inoltre il recupero del profilo giudiziale dei procedimenti in oggetto, affinché le decisioni ivi assunte acquistino carattere di giudicato e non di "giudizio in senso lato";

### **Rilevato che:**

- i tribunali per i minorenni sono stati istituiti nel lontano 1934, e quindi figli di una cultura giuridica e giudiziaria ormai vetusta e non più rispondente ai valori della nostra società;
- l'attuale sistema, ancorato esclusivamente al concetto di "interesse del minore", dimentica le doverose ragioni dei genitori e i loro diritti di difesa;
- tale sistema è stato ritenuto insoddisfacente sia dagli operatori giudiziari, sia dagli studiosi della materia, alla luce anche di un mutamento di prospettiva che tende sempre di più a considerare il minore e la famiglia come soggetti attivi e titolari di diritti e non più come meri destinatari di provvedimenti;
- nei giudizi che riguardano lo stato di abbandono e l'affidamento dei minori, vi è infatti un diritto dei genitori che, nell'attuale sistema processuale, non viene rappresentato in giudizio, stante l'inadeguatezza della procedura camerale a rappresentarli;
- i minori vengono dunque sottratti alle famiglie senza alcuna possibilità di contraddittorio da parte delle famiglie stesse;
- il disegno di legge consentirà, intervenendo sul profilo ordinamentale dell'attuale disciplina, di realizzare il contraddittorio delle parti e il coinvolgimento dei genitori nelle procedure relative ai propri figli;

**Rilevato infine che:**

- appare non solo opportuna ma, alla luce di quanto sopra esposto, indefettibile una revisione organica e ordinamentale della giustizia minorile;

**Questo Consiglio  
Impegna il Sindaco e la Giunta**

- a sostenere il Ministro Roberto Castelli nell'iniziativa di riforma della giustizia minorile;
- ad inviare copia della presente mozione al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato e al Presidente del Consiglio allo scopo di affermare la necessità di provvedere con urgenza all'approvazione ed attuazione della riforma sulla giustizia minorile, così come espressa nei contenuti del Disegno di Legge presentato dal Ministro Castelli.